



Lettera interna del Gruppo

Modena 36

Anno secondo 2000/2001 n. 2

stampato in proprio - distribuzione gratuita

Edizione Straordinaria

Il giorno 2 marzo la Comunità Capi ha deciso di far rinascere i due Gruppi **Modena 3 a San Pietro e Modena 6 a Santa Rita** a partire dal prossimo anno scout 2001/2002 cessando le attività come Modena 36.



IN QUESTO NUMERO:

- LE RAGIONI DI UNA SCELTA
- I RAGAZZI AL CENTRO



LE RAGIONI DI UNA SCELTA

La Forcola è il simbolo che indica la SCELTA che i nostri rovers e scolte imparano a conoscere lungo la strada che li avvicina alla Partenza.

Anche noi adulti, capi o genitori, siamo spesso chiamati a scegliere quali strade percorrere con i nostri ragazzi per farli crescere liberi e consapevoli del progetto che Dio ha su ciascuno e talvolta il bivio che troviamo è senza segnali.

Da soli forse rischieremmo di fare proposte parziali o peggio errate (e lo sbaglio in campo educativo emerge solo dopo anni e per correggerlo ne servono altrettanti), ma noi scout siamo animali socievoli e ci piace condividere in comunità le nostre attese e i nostri progetti.

Ecco allora la Comunità Capi che esprime nel Progetto Educativo la corresponsabilità delle scelte e sostiene i capi nel delicato

ruolo di condurre le Unità dei ragazzi.

- **La scelta di gemellaggio** fu fatta per aiutarsi prima e per evitare la chiusura delle unità poi, a causa della scarsità numerica dei capi.
- **La scelta di creare un gruppo unico**, anche se transitorio, doveva favorire la crescita dei capi dal punto di vista metodologico e associativo.
- **La scelta attuale di far rinascere i gruppi Modena 3 e Modena 6** sottolinea la volontà di vivere con uno stile di condivisione e responsabilità nel piccolo gruppo, che aiuti in particolare i rovers e scolte, a scoprire la propria vocazione al servizio, collaborando alla crescita delle nostre comunità ecclesiali e sociali insieme agli altri gruppi scout modenesi.



L'educazione al servizio non è una questione puramente teorica, ma si sviluppa in due fasi distinte: ingenerare lo spirito di buona volontà, e creare occasioni che consentano di esprimere concretamente tale spirito. Vorrei porre l'accento sulla possibilità e la necessità del "servizio" nell'ambiente ordinario di vita del Rover e sottolineare che egli deve prima di tutto applicare i suoi ideali nella vita di tutti i giorni.

Baden Powell e Silwell



I RAGAZZI AL CENTRO



Cari genitori, vi scrivo come papà di una Guida e di una Scolta, dimenticando per un attimo di essere anche Capo Gruppo, e vorrei richiamare la vostra attenzione sulla scelta impegnativa di far rinascere in modo autonomo i due gruppi e come questo interPELLI da vicino le famiglie.

Se fosse solo un fatto di ordinaria amministrazione associativa, non varrebbe certo la pena spendere troppe parole, ma è invece un'occasione preziosa per noi adulti per ripensare ai modi e ai tempi della nostra vita quotidiana.

L'esperienza scout che abbiamo proposto ai nostri figli inizia come un Grande Gioco, ma si rivela presto una palestra in cui le attività pratiche e in mezzo alla natura diventano parabola della vita di ogni giorno e noi genitori non possiamo sottrarci al richiamo all'impegno che scaturisce dalle esperienze dei ragazzi.

In questo gioco le parti a volte si invertono e tocca anche a noi osservare, ascoltare, capire e agire.

Qualcuno dirà: "ma in che modo? "non ho tempo!" "ci vogliono dei giovani!"....

Sono domande vere, ma è anche vero che le buone abitudini si costruiscono pian piano e per **sostenere una nuova piccola comunità che nasce e vuol crescere** serve la vicinanza anche a parole fra genitori e capi, la forza di una preghiera, una sera per ragionare insieme sulle sfide educative, una cena in allegria e se qualcuno vuole buttarsi nella mischia con i pantaloni corti.... Avanti c'è posto!

Non si firma una cambiale in bianco iniziando da adulti il cammino scout: si comincia con qualche riunione, poi **si promette di fare del proprio meglio**, si inizia il servizio e non si sa quando finirà.... Ed è tutto gratis! (AAA. ASTENERSI PERDITEMPO)

Andrea Z.



"la messe è molta, ma gli operai sono pochi...."